

Il Pdl aspetta Chiodi e Gatti

PESCARA Ci mancava solo questa nel centrodestra: la notizia che Berlusconi possa ripresentarsi a sorpresa sulla scena politica, mettendo in piedi un suo partito antagonista a quello di Angelino Alfano. Per il Pdl si tratterebbe di un nuovo scisma dopo lo strappo di Fini, che anche in Abruzzo aprirebbe scenari del tutto inediti sia per gli elettori che per la classe dirigente del centrodestra. Chi sta con chi?

Per molti la diaspora verso le sirene dell'Alleanza per l'Italia lanciata da Pier Ferdinando Casini è già iniziata da un pezzo, ma se il Pdl si fa in due le variabili si sommano e si moltiplicano. Per non parlare di ciò che potrebbe accadere dopo le primarie del 16 dicembre, vista la pleora di candidati in lizza.

A CARTE COPERTE

Ci sono tuttavia due figure chiave nel Pdl, e sono quelle del governatore Gianni Chiodi e dell'assessore regionale al Welfare Paolo Gatti, attorno alle quali gira un po' tutto in questo momento. Gatti era seduto accanto a Pier Ferdinando Casini venerdì sera, nell'incontro organizzato a Pescara da Giorgio De Matteis, mentre alla destra del leader dell'Udc c'era Nicoletta Veri, anche lei ormai in fuga dal Pdl. Ma Gatti non ha ancora scoperto le sue carte e c'è chi assicura che lo farà soltanto dopo avere strappato una candidatura in Parlamento a cui sembra tenere molto.

Anche Chiodi avrebbe orientato il suo Tom-tom verso Roma, più che su Palazzo delle Aquile, ma in una posizione decisamente più scomoda rispetto a quella di Gatti, visto che buona parte del Pdl insiste per la candidatura-bis in Regione del governatore uscente. In questo caso le chances di Gatti di strappare un seggio alla Camera aumenterebbero, mentre se fosse Chiodi il candidato teramano nelle liste per il Parlamento, Gatti potrebbe rappresentare il nome più spendibile in quella che si annuncia comunque una vera corsa ad ostacoli per la guida della Regione.

